

→ Il Partito democratico esulta come se avesse vinto la finale dei mondiali di calcio. In parte ne ha motivo perché, nel giorno in cui il movimento No Tav ha bloccato l'autostrada, la trivella dell'autoporto di Susa ha inaugurato il primo sondaggio geognostico in Valle. E, soprattutto, il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, hanno potuto passeggiare nel mercato della città segusina illustrando le ragioni dei Sì Tav. Contestati da alcuni manifestanti, ma lasciando la piazza tranquillamente, senza incorrere in incidenti. «Nei prossimi giorni andremo in altri comuni per dare informazioni» annuncia Saitta, che ha raggiunto Susa a bordo del camper informativo allestito da Provincia e Regione. «Abbiamo scritto a tutti i sindaci - continua - e molti ci hanno chiesto che il camper vada nei loro comuni». Borioli spiega: «Siamo venuti per dire che i sondaggi sono stati decisi per avere maggiori conoscenze del territorio e per fare in modo che l'opera possa partire nella massima sicurezza».

Mario Virano, al termine della prima riunione del nuovo Osservatorio da lui presieduto (presenti 14 membri su 20), ha parlato con soddisfazione di «giorno del recupero della normalità». Per altro, proprio ieri mattina il Governo ha firmato il decreto con cui ha reso effettive le nomine, formalizzando l'operatività dell'organismo guidato da Virano. La presidente Mercedes Bresso resta cauta ma vede comunque «un segnale importante». «Per la

LA PROTESTA

Dall'alba di ieri mattina i No Tav hanno organizzato diverse mobilitazioni per fare sentire la propria voce. Intorno alle 10 è scattata l'occupazione dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia



AL MERCATO

Il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, hanno passeggiato nel mercato di Susa illustrando le ragioni dei Sì Tav

LE REAZIONI Il Pd esulta per i sondaggi. Bresso: «Bravi i sindaci della Valle»

Il Pdl: «Ecco il volto dei No Tav» Saitta-Borioli in missione a Susa

prima volta - sottolinea - non abbiamo visto petti coperti con fasce tricolori opporsi alle trivelle. I sindaci della Val Susa hanno mostrato equilibrio. Ci sono state manifestazioni legittime di contrarietà, ma non c'è stata alcuna violenza e questo è un fatto significativo: i sondaggi si stanno avviando su un percorso corretto. Un'opera così importante non può non avere anche degli oppositori. Ma se in passato la questione fosse stata gestita come avviene ora, saremmo molto più avanti. Dalla Valsusa arriva un segnale positivo, quello che è in corso». Ma è tutto il Pd a sorridere. Per Giorgio Merlo e Stefano Esposito, promotori della manifestazione pro Tav di domenica,

«il clima attorno alla Torino-Lione sta lentamente cambiando. Invitiamo, di conseguenza, gli amministratori eletti a tutti i livelli ad accompagnare il camper informativo della Provincia». Il centrodestra, al contrario, mette l'accento sui disagi creati dal No Tav. Così il coordinatore Pdl Enzo Ghigo: «Il dissenso legittimo è tale fino a quando non lede i diritti della maggioranza. Ritengo che i dimostranti siano dalla parte del torto quando, per esprimere la propria opinione, creano difficoltà a tutti i cittadini. Non sarebbe corretto, a causa dell'ostruzionismo di pochi, frenare un'opera attesa da tutti e che porterà benefici non soltanto alla Valle di Susa ma all'intero Pie-

monte». Toni più aspri per il numero due Pdl, Agostino Ghiglia: «Le proteste sono legittime fino a quando non impediscono il regolare svolgimento dei lavori. Quanto sta avvenendo in Val Susa è invece il segno che si è superato il limite. Si deve usare il buon senso per evitare gli scontri, ma bisogna anche impedire sul nascere i cortei non autorizzati». E la coordinatrice provinciale Barbara Bonino rimarca: «Ancora una volta i No Tav hanno mostrato il loro vero volto e le loro intenzioni». Il deputato Osvaldo Napoli attacca invece Bresso: «Gli sforzi da lei compiuti per accreditarsi come sostenitrice della prima ora della Tav sono davvero patetici. Se la Tav

si farà è solo grazie all'impegno del centrodestra». Una voce fuori dal coro è Juri Bossuto, il consigliere regionale di Rifondazione, uno dei pochi rappresentanti istituzionali rimasti (al di fuori della Valsusa) a professarsi No Tav. «Chi voleva portare un trofeo all'assemblea Sì Tav pensa di aver raggiunto il proprio scopo tramite l'invio di centinaia di uomini delle forze dell'ordine a Susa per proteggere l'installazione di una vetusta trivella. Si tratta di un'azione mediatica ed un po' irresponsabile. La risposta del movimento è stata immediata: la protesta ha visto ingrossarsi le proprie fila di ora in ora».

Andrea Gatta